

## “Salón México” apre al Revoltella sulle tracce di Massimiliano



FEDERICA GREGORI

10 NOVEMBRE 2021



Deve il suo nome alla moltitudine di grilli che lo abitavano, Chapultepec, un monte che si erge a ovest di Città del Messico con

tanto di boschi, laghi e un castello. Castello che nel 1864 divenne la residenza del neo-imperatore Massimiliano e della consorte Carlotta, da loro subito affettuosamente ribattezzata Miravalle a ricordare Miramare, l'amata residenza triestina abbandonata per salire al nuovo trono. Salón México, la neonata sezione del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano che debutta oggi nasce da qui, come accordo di scambio culturale stretto dall'Apclai, l'Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana che organizza la rassegna e il Museo Nazionale di Storia del Castello di Chapultepec. Scambio dove Trieste e Città del Messico si connettono e si raccontano reciprocamente, al festival in questi giorni e, da giugno 2022 a Chapultepec/"Miravalle", facendo conoscere l'una la cultura del Paese dell'altra.

Primo documentario ad aprire la rassegna oggi alle 15 al Museo Revoltella sarà "Diego Rivera, nacimiento de un pintor" di Rosa Adela López Zuckermann, sull'infanzia e giovinezza del pittore messicano Diego Rivera, in cui vengono esplorati il contesto familiare, gli inizi in pittura e l'integrazione nell'accademia, svelando per la prima volta anche alcuni disegni di quando era solo un bambino. Seguirà, dalla stessa regista, "A los pies del volcán Tlaxcala", altro viaggio, stavolta nel più piccolo stato del Messico alla scoperta dell'architettura coloniale, tra grandi tenute e feste popolari. Tra le proposte da segnalare, alle 21.40, la seconda parte di "Isabel", la docu-fiction sulla scrittrice Isabel Allende che il festival triestino propone in anteprima internazionale.

L'amore può essere un mal di denti, ma nessuno lo sa meglio del quartetto di dentisti protagonisti di "Amalgama", il film che apre oggi alle 9 il concorso ufficiale in Sala Luttazzi. Dietro la macchina da presa di questa commedia nera il vincitore per la miglior sceneggiatura, che fece scandalo anche in Italia, di "Y tu Mamá También" Carlos Cuarón, fratello del due volte Premio Oscar per la miglior regia Alfonso ("Gravity" e "Roma"). Temperature elevate anche questa volta ma virate in black comedy, orchestrando quattro vite tempestose che condividono un fine settimana con gli ormoni a picco sotto il sensuale sole dei Caraibi.